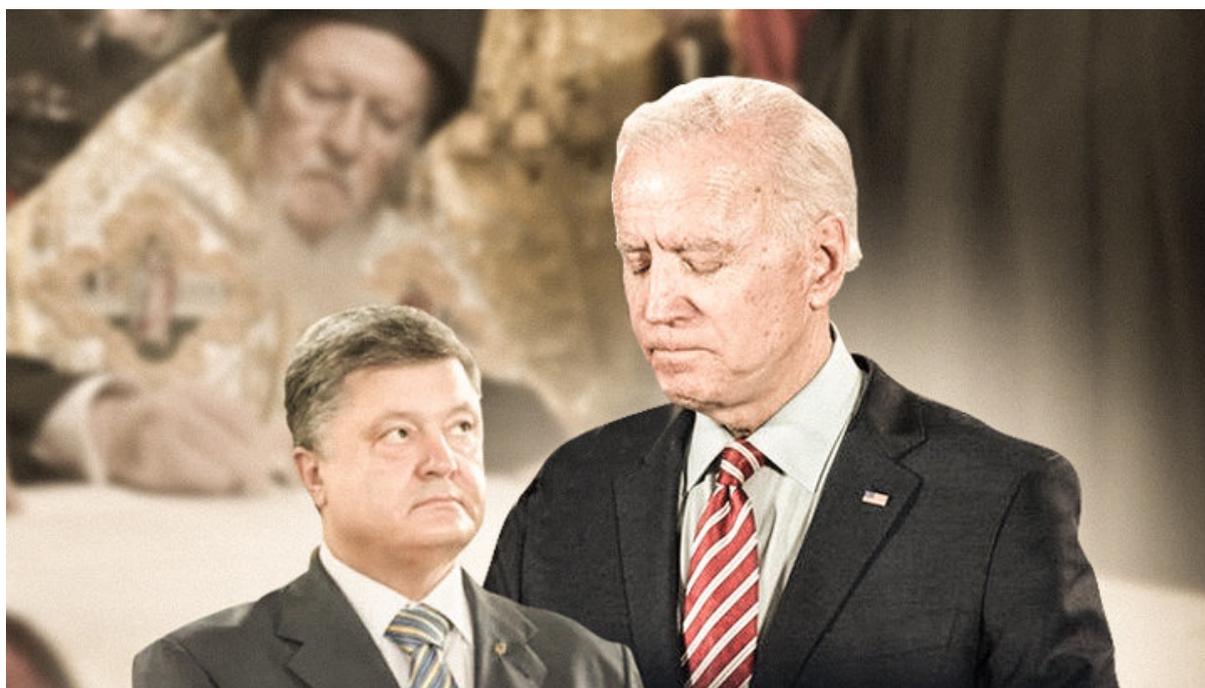


# Tale padre, tale figlio: la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" volterà le spalle a Poroshenko?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 22 maggio 2020



*Petro Poroshenko e Joe Biden. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Il "padre" del Tomos è ora al centro di uno scandalo - è accusato di alto tradimento. In che modo ciò influenzerà la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", il patriarca Bartolomeo e lo scenario religioso in Ucraina?**

Il padre fondatore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e uno dei destinatari diretti del tanto atteso Tomos, l'ex presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko si è trovato nel mirino. Dopo la pubblicazione della sua conversazione telefonica con l'ex vicepresidente americano Joe Biden, il paese ha appreso che durante il regno di Petro Poroshenko, l'Ucraina non era soltanto impantanata nella corruzione, ma era anche sotto un diretto controllo dall'estero. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sceglierà di dissociarsi dal politico corrotto o di mostrare solidarietà a lui e ai suoi affari?

Il 19 maggio un parlamentare dell'opposizione della Verkhovna Rada, Andrej Derkach, ha rivelato una conversazione telefonica tra Biden e Poroshenko nel 2016. L'autenticità della registrazione non è in discussione, l'unica domanda è dove l'abbia presa Derkach. Inoltre,

l'ufficio di Biden ha dichiarato che la registrazione era già nota e che questo sembra un tentativo di interferire nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti. Tuttavia, noi non siamo tanto interessati a Biden quanto al suo ucraino nei confronti di Petro Poroshenko.

In realtà, tutto ciò che abbiamo scoperto dalla conversazione è vero. Cosa abbiamo scoperto esattamente?

Per ordine di Joe Biden, il procuratore generale dell'Ucraina V. Shokin è stato licenziato illegalmente ed è stato nominato nuovo procuratore generale J. Lutsenko. In accordo con Joe Biden, è stato nominato primo ministro V. Grojsman anziché A. Jatsenjuk. Su richiesta di Biden, Privatbank è stata nazionalizzata. Uno dei partiti parlamentari in Ucraina, Samopomosch, è stato finanziato e controllato direttamente dagli Stati Uniti, il che costituisce una grave violazione della Costituzione e delle leggi ucraine. Il presidente ucraino è responsabile dinanzi a Joe Biden del licenziamento dei ministri del governo.

In generale, le conversazioni registrate sono dolorosamente imbarazzanti per il nostro paese, che sotto la presidenza di Petro Poroshenko era sotto evidente controllo esterno. Le attività del padre fondatore della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sembrano corrispondere perfettamente al codice penale ucraino. Questo è esattamente il modo in cui la Procura generale dell'Ucraina ha valutato la storia, avviando un procedimento penale contro Petro Poroshenko in base agli articoli su "alto tradimento" e "abuso di potere". L'attuale presidente Vladimir Zelenskij, commentando la questione in una recente conferenza stampa, ha dichiarato: "Avete sentito dello scandalo di ieri. Hanno governato il paese così a lungo che ora stiamo aspettando molte avventure e verdetti. Non vorrei parlarne, perché questa è competenza delle forze dell'ordine <...> Questa non è l'ultima campana per gli ucraini. <...> Esamineranno la questione. Possono qualificarlo come tradimento, ma dipende dalle forze dell'ordine"

È vero, però, aprire un procedimento penale non significa portarlo a termine. Come mostra la linea di precedenti degli ultimi anni in Ucraina, i casi criminali vengono aperti e chiusi non a causa della presenza o dell'assenza di un *corpus delicti*, ma secondo la volontà delle forze politiche e degli attuali sviluppi politici. Comunque, l'ex presidente non può più sfuggire dalla vergogna pubblica, perché i documenti pubblicati mostrano chiaramente con quale prontezza e sottomissione sta seguendo la volontà del curatore d'oltremare dell'Ucraina, Joe Biden.

Tuttavia, il nome di Poroshenko è iscritto in lettere d'oro nella storia della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ricordiamo ora il testo del Tomos:

"Queste cose, quindi, sono ritenute e determinate, proclamate con gioia dal venerabile Centro dell'Ortodossia, essendo state ratificate nel Sinodo, mentre questo Tomos patriarcale e sinodale è rilasciato per protezione permanente, essendo stato registrato e firmato nel Codice della Grande Chiesa di Cristo a Costantinopoli, consegnato in una copia identica e accurata a sua Beatitudine Epiphanius, il primate della santissima Chiesa dell'Ucraina, e a sua Eccellenza il presidente dell'Ucraina, Sig. Petro Poroshenko, per continua verifica e conferma permanente".

Noi tutti ricordiamo molto bene come Poroshenko abbia presieduto il "Concilio

d'unificazione" in cui è nata la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", come ha negoziato e firmato accordi con il Fanar, ricordiamo il suo ruolo globale nella creazione di una nuova struttura religiosa.

Il fondamento, la pietra angolare della Chiesa di Cristo è Cristo stesso. Chiese locali in diversi paesi sono state fondate con la partecipazione di grandi e gloriosi principi e sovrani: san Vladimir nella Rus' di Kiev, i santi Simeone e Savva in Serbia, san Rostislav in Moravia e così via. Il fondatore della Chiesa nell'Impero romano è il santo pari agli apostoli Costantino il Grande. Ma il fondatore di una Chiesa non era mai stato un uomo condannato per corruzione, tradimento del suo stato e della sua nazione, nonché per esecuzione obbediente di una volontà straniera.

"Il suo nome, signor Presidente, entrerà per sempre nella storia del popolo ucraino e della Chiesa accanto ai nomi dei sovrani, i nostri principi Vladimir il Grande, Jaroslav il Saggio, Konstantin di Ostrog e l'atamano Ivan Mazepa", ha detto Epifanij Dumenko a Petro Poroshenko dopo la concessione del Tomos. Confrontare Petro Poroshenko con i santi canonizzati della Chiesa è una semplice blasfemia, siamo onesti. Sebbene non fosse corretto dichiararlo prima, ora l'assurdità di tali confronti è ovvia a tutti.

Non meno evidente è l'assurdità della retorica "patriottica" dell'ex presidente. Petro Poroshenko per tutto il suo mandato presidenziale ha continuato a lamentarsi della lotta per l'indipendenza dell'Ucraina, anche se i documenti pubblicati indicano il contrario - in effetti, le politiche interne ed estere dell'Ucraina erano subordinate alla volontà del "padrone bianco" d'oltremare. Il fatto che l'ufficio di Joe Biden abbia affermato che le conversazioni registrate non rivelavano nulla di nuovo è una piccola meraviglia. In effetti, non era un segreto che le nomine e i licenziamenti di alti funzionari governativi fossero concordati o addirittura compiuti su ordine dell'amministrazione americana, mentre le tariffe dei servizi pubblici aumentavano esponenzialmente su richiesta del FMI e così via.



*Petro Poroshenko ed Epifanij Dumenko durante il tour pre-elettorale del Tomos, 2019*

Anche la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata creata allo stesso modo - con inganno, minacce e abusi fisici. Dopo che Petro Poroshenko ha completamente perso alle elezioni presidenziali, i dettagli vergognosi della creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sono diventati pubblici. Si è scoperto che Petro Poroshenko ed Epifanij Dumenko avevano ingannato Filaret Denisenko promettendogli la leadership della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", ma in realtà avevano messo in pensione con disonore il "patriarca onorario". Si è scoperto che, secondo ordini dall'alto, le forze dell'ordine ucraine hanno bloccato gli aeroporti per non lasciar uscire dal paese i rappresentanti del Patriarcato di Costantinopoli quando questi hanno interrotto il "Concilio d'unificazione". Inutile dire delle pressioni senza precedenti sulla gerarchia della Chiesa ortodossa ucraina, dei procedimenti penali inventati contro sacerdoti e vescovi della Chiesa ortodossa ucraina, dei loro interrogatori presso il servizio di sicurezza dell'Ucraina e le procure, delle violenze dei nazionalisti radicali controllati dalle autorità di allora. Tutto ciò è stato fatto apertamente e senza scrupoli.

Anche i rappresentanti dell'amministrazione americana hanno fatto campagne per la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Samuel Brownback, rappresentante speciale del Dipartimento di Stato per gli affari religiosi, e Michael Pompeo, il Segretario di Stato, hanno tenuto numerosi incontri e trattative, facendo pressioni per l'istituzione e quindi il riconoscimento di questa organizzazione religiosa.

Per quanto riguarda Joe Biden, ha svolto una parte non minima nell'intero processo. Il 18 settembre 2018, tre mesi prima del "Concilio d'unificazione", Biden ha ospitato una delegazione del "patriarcato di Kiev", che comprendeva il futuro capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Epifanij e il portavoce dell'organizzazione Evstratij Zorja.



*Joe Biden ed Epifanij Dumenko durante la visita di quest'ultimo negli Stati Uniti il 18 settembre 2018*

In realtà, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in quanto tale non è menzionata nelle conversazioni telefoniche di Biden e Poroshenko, né si dice che Joe Biden abbia incaricato l'allora presidente dell'Ucraina di creare tale organizzazione. Ma, in primo luogo, non vi è alcuna certezza che non ci siano altri nastri Biden-Poroshenko e, in secondo luogo, le informazioni disponibili screditeranno inequivocabilmente la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", poiché ne screditano il padre fondatore.

Come già accennato in precedenza, l'avvio di un procedimento penale contro Petro Poroshenko non significa che questi sarà dichiarato colpevole dal tribunale ucraino. E il fatto che il pubblico ucraino e mondiale abbia appreso quanto obbedientemente le autorità ucraine abbiano esaudito i desideri dell'amministrazione statunitense non significa che ora la stessa amministrazione fornirà meno supporto alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma la divulgazione delle conversazioni telefoniche richiede alla direzione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" di compiere una difficile scelta morale. Epifanij Dumenko con i suoi colleghi ora deve in qualche modo dissociarsi da Petro Poroshenko, che si è macchiato di vergogna, o fingere che non sia successo nulla. Ma l'operaio è noto per il suo lavoro, dice la saggezza popolare.

Finora, i resoconti di campo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dimostrano che questa struttura si merita il proprio padre fondatore. Sequestri e roghi di luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina, pestaggi di credenti, falsificazioni e frodi durante il trasferimento delle comunità ortodosse alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e tutte le altre azioni "nobili" parlano più forte di ogni altra cosa.



*Petro Poroshenko, Epifanij e il patriarca Bartolomeo dopo la firma del Tomos*

C'è un altro personaggio "colpito" dello scandalo Poroshenko-Biden, anche se non in modo così importante: il patriarca Bartolomeo. Piuttosto, solo la sua reputazione può essere

danneggiata e solo parzialmente. Abbiamo già detto che il testo del Tomos, progettato sotto il diretto controllo del capo del Fanar, menziona il nome di Petro Poroshenko, sebbene ciò non fosse obbligatorio. Anche il quinto presidente dell'Ucraina non avrebbe potuto insistere su questo; molto probabilmente, è stata un'iniziativa personale del patriarca Bartolomeo. Naturalmente, nella storia della Chiesa di Costantinopoli, uno speciale, per così dire, rispetto per il potere secolare è incorporato a livello genetico, poiché persino i Concili ecumenici furono avviati dagli imperatori di Costantinopoli, a partire dal santo imperatore Costantino.

Ma è possibile paragonare Costantino il pari agli apostoli e Petro Poroshenko, anche con tutto il dovuto rispetto per quest'ultimo? È ben difficile.

Tuttavia, sarebbe un errore presumere che dopo aver appreso dello scandalo su Poroshenko, il patriarca Bartolomeo ne sarà molto deluso. Probabilmente avrebbe potuto conoscere alcune qualità personali dell'ex presidente ucraino. Certamente ha agito come se conoscesse bene le opinioni della seconda persona coinvolta nello scandalo: Joseph Biden. Si conoscono da molto tempo.



*Joe Biden e il patriarca Bartolomeo durante un incontro al Fanar*

Il patriarca Bartolomeo ha visitato il signor Biden negli Stati Uniti, Joe Biden ha incontrato il patriarca di Costantinopoli al Fanar. Nonostante tutto, il politico americano non nasconderebbe mai le sue convinzioni, che non sono in alcun modo coerenti con il cristianesimo. Nel 2015 Joe Biden, attivo lobbista LGBT, ha persino raggiunto il punto di "celebrare una cerimonia di matrimonio" di una coppia omosessuale nella sua casa. Nel 2019, grazie al sostegno di Biden all'aborto, il prete cattolico Robert E. Mori ha vietato al politico di ricevere la santa comunione. Ma i vescovi di Costantinopoli non prestano attenzione a tali caratteristiche "insignificanti" dei loro partner. Il 27 ottobre 2018, l'ex vicepresidente americano Joseph Biden, che ha ribadito l'importanza di istituire la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", è stato tra gli ospiti alla cerimonia di premiazione dedicata al patriarca Athenagoras nel campo dei diritti umani, a cui ha ricevuto il premio l'arciprete

Alexander Karloutsos del Patriarcato di Costantinopoli.

\* \* \*

Petro Poroshenko e Joe Biden, il patriarca Bartolomeo e i rappresentanti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", politici e monaci - da un lato, le persone coinvolte in una delle attività umane più "sporche" in termini di moralità e, dall'altro, coloro che dovrebbero pregare per la salvezza del mondo. Cosa possono avere in comune? Forse i religiosi sollevano i politici dalle profondità del peccato con le loro imprese spirituali? Forse cercano di portare queste pecore smarrite a Cristo?

Gesù Cristo trasformò una volta spietati esattori delle tasse in santi apostoli. Ora piuttosto possiamo vedere il processo inverso: coloro che affermano di condurre le persone alla santità comunicano con i politici nella loro lingua; parlano come politici e si comportano come politici. E questo processo sembra irreversibile...